

Alpini...







Sempre!

PERIODICO INFORMATIVO RISERVATO AI SOCI

BELLUNO
TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

DELLA SEZIONE DI FELTRE DELL'A.N.A.

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI BELLUNO DETENTORE DEL CONTO PER RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA



A TRIESTE I GIOVANI MILITARI RICEVONO IL CAPPELLO ALPINO



Il 17 novembre scorso 140 Volontari in Ferma Iniziale dell'Esercito hanno ricevuto il cappello con la penna da altrettanti Alpini in congedo, nel corso di una cerimonia solenne, che si è svolta in Piazza Unità d'Italia alla presenza del Generale di Corpo d'Armata Lorenzo D'Addario, Comandante delle Forze Operative Terrestri dell'Esercito, del Generale di Divisione Michele Risi, Comandante delle Truppe Alpine, e del Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero. Alla cerimonia, che ha sottolineato il valore simbolico del cappello alpino quale segno di appartenenza, responsabilità e servizio in continuità con le generazioni precedenti di Penne Nere, hanno partecipato anche i parenti dei 140 militari.

Nel suo discorso il Generale D'Addario si è rivolto ai giovani Alpini con le seguenti parole: «Oggi è il vostro giorno, giovani Alpini. Da oggi indossate il cappello che vi siete meritati. Da qui iniziate a scrivere anche voi le pagine gloriose del Corpo degli Alpini».

I nuovi Alpini, appartenenti al Corso Monte Nero III, hanno così concluso un periodo di dodici settimane di formazione presso il Centro Addestramento Alpino di Aosta, durante il quale hanno frequentato il Modulo Integrativo Truppe Alpine, un impegnativo percorso fisico e tecnico, comprendente i corsi basilari di alpinismo e di combattimento in montagna, dove sono state apprese le tecniche per vivere, muovere, combattere e soccorrere in ambiente montano. Successivamente, a Trieste, si è tenuta una settimana di formazione e di eventi culturali realizzata in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Trieste e l'Associazione Nazionale Alpini.

Ai primi sei classificati del Corso Monte Nero III il cappello alpino è stato consegnato da due Medaglie d'Oro al Valor Militare viventi e da rappresentanti dell'Esercito e dell'Associazione Nazionale Alpini. L'Alpino Matteo Botta, primo classificato, ha ricevuto il tradizionale copricapo dal Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale Lorenzo D'Addario; l'Alpino Giorgio Perucchetti lo ha ricevuto da Paola Del Din, Medaglia d'Oro al Valor Militare per le missioni svolte dietro le linee nemiche durante la Seconda Guerra Mondiale; l'Alpino Gabriel Montesio lo ha avuto dal Sergente Maggiore Andrea Adorno, Medaglia d'Oro al Valor Militare per il valore dimostrato in Afghanistan nel 2010. Due altri Alpini, distintisi per merito nel percorso formativo, hanno ricevuto il cappello rispettivamente dal Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Divisione Michele Risi, e dal Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero. L'Alpino Gabriele Martini, sesto classificato, ha infine ricevuto il cappello alpino dal Comandante del Centro Addestramento Alpino, Generale di Brigata Alessio Cavicchioli. In parallelo, i Soci dell'Associazione Nazionale Alpini hanno proceduto alla consegna collettiva del cappello agli altri giovani militari.



PRESIDENTE:

Stefano Mariech

DIRETTORE RESPONSABILE:

Italo Riera

REDAZIONE

DIRETTORE: Italo Riera

VICE DIRETTORE: Nicola Mione

ADDETTO AGLI INDIRIZZI:

Luciano Dionessa

Hanno collaborato:

Giuseppe D'Alia, Riccardo De Cecco,
Rinaldo De Salvador, Fabio Degan,
Vania Lirussi, Silvia Losego,
Corrado Marcolin, Maurizio Nardi,
Cristian Romanin.

Direzione, Redazione e Amministrazione
presso la sede A.N.A. - Via Mezzaterra, 11/A
FELTRE - Tel. 0439.80992 - Fax 0439.83897

Autorizzazione del Tribunale di Belluno
N. 6/79 - Prot. N. 23337 del 22 ottobre 1979
Editore A.N.A. Feltre - Via Mezzaterra, 11/A
Iscr. repertorio ROC n. 23842
Stampa DBS - Rasai di Seren del Grappa (BL)



IN COPERTINA:
Feltre. Via Mezzaterra
da Piazza Maggiore.
(g. c. Fabio Degan)

IN QUARTA DI COPERTINA:
1913 ca., allegoria alpina
del Natale
(g. c. Nicola Mione)

Auguri del Presidente

di Stefano Mariech



Cari Soci della Sezione A. N. A. di Feltre, a conclusione di questo denso anno associativo desidero ringraziare quanti a vario titolo hanno collaborato all'ottima riuscita di tutte le iniziative promosse e realizzate dalla nostra Sezione.

L'impegno quasi quotidiano di molti ha permesso di portare a termine tante attività della Sezione e dei suoi quaranta Gruppi distribuiti in modo capillare su tutto il nostro territorio.

I dati del *Libro Verde* parlano chiaro e testimoniano l'incessante e disinteressato lavoro svolto con discrezione a favore delle nostre Amministrazioni, delle parrocchie, delle scuole e a servizio dei giovani e degli anziani.

Ma in questo periodo natalizio corre l'obbligo di ricordare le troppe e gravi crisi internazionali, che ancora imperversano e non accennano a finire. Purtroppo, e nonostante i ripetuti appelli formulati a vario livello, l'odio reciproco sembra

ancora prevalere nella quotidiana convivenza. E questo odio, supportato dall'indifferenza di molti, sta ormai condizionando il nostro vivere civile.

Facciamoci caso, buona parte delle relazioni sociali sfociano in contrapposizioni che non lasciano spazio al leale confronto.

La miope convinzione di avere sempre ragione scoraggia qualsiasi possibilità di dialogo e di crescita personale.

L'altro è spesso visto come un avversario o peggio un nemico con il quale non può esistere alcun punto di contatto.

Questo non è il modo di pensare di noi Alpini!

Il nostro mondo è fatto di lealtà, di solidarietà e di condivisione, e i fatti lo dimostrano.

Tutti noi iscritti all'Associazione Nazionale Alpini abbiamo però il dovere di mantenere fede coerentemente a questi principi.

La società ha sempre bisogno degli ideali degli Alpini e, pertanto, non possiamo essere noi i primi a tradirli.

Affrontiamo quindi la vita con serenità e armonia, ricordando i buoni principi che ci sono stati tramandati da chi ci ha preceduto manifestandoli con l'esempio e difendendoli sempre, ma nel pieno rispetto del prossimo.

Con questo auspicio porgo a tutti voi i più sinceri auguri di serene festività.

Assemblea Generale dei Soci e dei Delegati

Domenica 22 febbraio si terrà l'Assemblea Generale dei Soci e dei Delegati della Sezione Alpini di Feltre.

All'assemblea, come da Regolamento di Sezione, possono partecipare tutti i Soci in regola con il tesseramento. La relazione morale ed il bilancio possono essere votati dai Soci Delegati nominati dai Gruppi.

Di seguito il programma in dettaglio.

L'assemblea è convocata Domenica 22 febbraio 2025 presso l'Auditorium Canossiano di via Monte Grappa, 1 a Feltre con i seguenti orari:

• Ore 7.30 Assemblea Generale dei Soci: prima convocazione.

• Ore 8.00 Santa Messa in onore dei Caduti di tutte le guerre.

• Ore 9.00 Assemblea Generale dei Soci: seconda convocazione.

- Nomina del Presidente dell'Assemblea.
- Relazione morale del Presidente della Sezione.
- Relazione finanziaria del Tesoriere.
- Relazione del Coordinatore della Protezione Civile sezionale.
- Relazione del Coordinatore allo Sport.
- Approvazione delle relazioni.
- Consegna riconoscimenti ai Soci meritevoli.
- Saluto delle Autorità presenti.

• Ore 11.20 Ammassamento nel piazzale della stazione.

• Ore 11.40 Inizio sfilamento: Viale Piave, Via Garibaldi, Largo Castaldi, Via XXXI Ottobre, Via Cesare Battisti, Monumento ai Caduti.

• Ore 12.00 Onore ai Caduti.

• Ore 13.00 Pranzo sociale presso il ristorante Birreria Pedavena – previa prenotazione.

La tradizionale serata culturale si svolgerà invece la sera di sabato 21 febbraio, sempre presso l'Auditorium Canossiano.

50° DEL TERREMOTO DEL FRIULI

Il 6 maggio 1976, verso le ore 21, un sisma di magnitudo 6,5 della Scala Richter cambiò per sempre il volto del territorio friulano, in particolare della Carnia, segnando anche la storia del Paese.

A cinquant'anni di distanza da quei fatti, la Sezione sta cercando testimonianze di coloro che prestarono la propria opera in occasione dei primi interventi di soccorso e nei successivi cantieri di ricostruzione.

Se sei tra loro contattaci scrivendo a feltre@ana.it o chiamando il numero 0439 80992.



Sette Medaglie d'Oro per una Sezione

di Nicola Mione



Il percorso iniziato con il numero di marzo di *Alpini... Sempre!* prosegue approfondendo la conoscenza di un'altra delle sette Medaglie d'Oro che fregiano il Vessillo della Sezione di Feltre. Rappresenta un modo per ridare luce e attualità a figure esemplari, che nell'eroicità delle proprie azioni costituiscono un esempio vivo, da non dimenticare. Indipendentemente dal conflitto in cui essi hanno combattuto o sono caduti, essi hanno dimostrato virtù eroiche e un senso del dovere così elevato da far meritare loro la più alta tra le decorazioni militari. È un percorso di conoscenza che vuole essere uno stimolo per tenere presente anche nel nostro quotidiano quell'invito a saperci impegnare fino in fondo in quanto facciamo.

La Medaglia d'Oro Vittorio Montiglio



La storia di Vittorio Montiglio (Valparaíso / Cile, 15 gennaio 1903 - Magliano Sabina / Rieti, 9 novembre 1929, per incidente automobilistico) sembra tratta dal *Cuore* di De Amicis, richiama quasi *Dagli Appennini alle Ande*, anche in senso inverso. La storia di Montiglio è quella di un giovanissimo patriota italiano, che parte dal Cile per raggiungere l'Italia e arruolarsi: sarà il più giovane decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare del Corpo degli Alpini.

Bisogna però fare un passo indietro.

La famiglia di Vittorio aveva origini piemontesi provenendo dal Monferrato, da Casorzo (oggi in provincia di Asti, ma allora di Alessandria) per la precisione.

Anche il Piemonte, come il Veneto, è stato terra di emigrazione. Spesso le partenze, specialmente fra le genti di campagna, furono conseguenza della diffusione della fillossera, un parassita originario dell'America Settentrionale che causa la morte dei vitigni, diffusosi in Italia nell'ultimo ventennio del XIX

secolo. Comunque sia, i flussi migratori si impennarono tra gli ultimi anni dell'Ottocento e il Primo Dopoguerra: si stima che, fra il 1900 e il 1930, abbiano lasciato l'Italia quattro milioni e mezzo di persone. Le destinazioni dei piroscafi, che partivano soprattutto da Genova e da Napoli, erano il Nord e il Sud America, ma si andava anche più lontano, in Australia.

In questo contesto anche la famiglia Montiglio - padre, madre e quattro figli - partì per il Sud America. Il nonno, rimasto a Casorzo a badare agli interessi familiari, apprese per lettera della nascita del nipotino Vittorio, nel 1903.

Il ragazzo crebbe a Valparaíso, famosa città cilena affacciata sul Pacifico, in una famiglia che conservò sempre un forte legame patriottico con l'Italia. Allo scoppio della guerra, nel maggio 1915, i suoi due fratelli più anziani, Giovanni (7 novembre 1895) e Umberto (19 febbraio 1897), si arruolarono volontari e accorsero in Italia: Giovanni, Sottotenente del 6° Bersaglieri (VI Battaglione Ciclisti), sarebbe stato ferito gravemente il 15 giugno 1918 in un posto avanzato sul Monte Cornone, in Canal di Brenta, mentre resisteva allo scatenarsi dell'offensiva nemica, mentre Umberto, Tenente del XXVI Reparto d'Assalto *Fiamme Cremisi* (Bersaglieri) comandato da Aminto Caretto, dopo aver combattuto bravamente sul Piave durante la Battaglia del Solstizio, avrebbe perso un occhio per le ferite riportate in combattimento a Grisolera il 30 ottobre 1918. Le loro lettere scritte dalle trincee, dirette alla famiglia in Cile, accesero un fuoco di entusiastico ardore nel giovane Vittorio, che nel marzo 1917, appena quattordicenne, decise così di andare in Italia, imbarcandosi con falsi documenti, che ne attestavano la nascita nel 1899, sul *Regina d'Italia*. Il messaggio scritto al padre prima di imbarcarsi racchiude la sua entusiasti-

ca determinazione di 'eroe fanciullo': «Caro papà, se mi denunci o mi fai tornare nel Cile, senza che io abbia combattuto per l'Italia, io mi ammazzo»; il padre, spartanamente, rispose «Mio caro Vittorio, ti conosco troppo per farti recedere dai tuoi propositi; temo però che il fisico ed il cuore troppo giovani ti tradiscano. Ricordati però, se questo avvenisse, di toglierti la vita, ma non disonorare il nome dei Montiglio!».

Dopo un mese e mezzo di navigazione il piroscafo arrivò a Genova, da dove Vittorio riuscì ad arrivare a casa del nonno, che lo accolse con sorpresa, ma lo lasciò fare.

Il ragazzo era dotato di un fisico robusto ed era molto più alto della media, così al Distretto Militare di Casale Monferrato, dove si presentò volontario, lo arruolarono come Soldato nel 7° Reggimento di Artiglieria da Fortezza, destinandolo al Distaccamento di Canelli. Voleva però andare al fronte e così, per le continue insistenze, fu assegnato al III Reparto d'Assalto *Fiamme Verdi* del 6° Reggimento Alpini, operante in Val d'Adige, dove in tre mesi partecipò a quarantatré pattugliamenti notturni, dodici colpi di mano e cinque azioni importanti. Obbligato a frequentare il Corso Speciale A. U. C. a Parma, dall'ottobre 1917, nel febbraio 1918 fu nominato Aspirante Ufficiale di Complemento¹ e assegnato ad un Battaglione di Marcia. Nel marzo 1918 fu trasferito al 7° Reggimento Alpini, Battaglione *Monte Pelmo*; il 16 maggio fu nominato Sottotenente di Complemento e destinato al *Feltre*, dove assunse il comando del Plotone Arditi. Sempre all'avanguardia, compì ardite incursioni nelle trincee nemiche dei Coni Zugna e nel corso di una di esse, il 23 ottobre, riportò una ferita non lieve, che lo fece finire in ospedale. Fuggito dal luogo di cura per rientrare al reparto, partecipò alla Battaglia



[g. c. Carlos Figueroa Rojas]

di Vittorio Veneto, combattendo il 2 novembre a Marco, e il 3 fu tra i primi a entrare in Trento. Promosso Tenente di Complemento, nel maggio 1919 fu inviato col *Feltre* in Albania, dove la nostra situazione si andava deteriorando e, combattendo contro formazioni ribelli, meritò la Medaglia d'Oro al Valor Militare perché «Nato nel lontano Cile, da famiglia italiana, educato ad alti sentimenti di amor patrio, l'animo conquiso dagli eroismi e dai sacrifici della nostra guerra, la cui eco giungeva a lui attraverso le lettere dei due fratelli volontari al fronte, quattordicenne appena lasciò la casa paterna e sprezzando pericoli e disagi venne alla sua Patria. Nascondendo colla prestanza del fisico la giovanissima età, si arruolava nell'esercito, e,



dopo ottenuta l'assegnazione ad un reparto territoriale, per sua insistenza, veniva trasferito ad un reparto alpini d'assalto, ciò che era nei suoi sogni e nelle giovanili speranze. Sottotenente a quindici anni, comandante gli arditi del battaglione "Feltre", partecipò con alto valore ad azioni di guerra,

rimanendo ferito. Di sua iniziativa abbandonava l'ospedale per partecipare alla grande battaglia dell'ottobre 1918, nella quale si distinse e fu proposto al valore. Tenente a sedici anni, fu inviato col reparto in Albania, dove, in importanti azioni contro i ribelli, rifulsero le sue doti d'iniziativa, non fiaccate dalle febbri malariche dalle quali venne colpito. Nella stessa località, salvando con grave rischio un suo soldato pericolante nelle insidiose correnti del Drin, dava prova di elevata sensibilità umana e di civili virtù. Magnifica figura di fanciullo soldato, alto esempio ai giovani di che cosa possa l'amore alla propria terra. Italia-Albania, giugno 1917 - giugno 1920» [R. D. 28 aprile 1925 in B. U., Disp. 21ª del 1º maggio 1925, p. 1190].

1 Una fotografia in divisa da Aspirante Ufficiale, dove si può apprezzare la giovane età del Montiglio, si trova in «L'Illustrazione Italiana», LII, n. 20 del 17 maggio 1925, p. 415 (*Uomini e cose del giorno*), mentre più copiose notizie biografiche si possono trovare in FERRARI Atlantico 1934, *Vittorio Montiglio, l'eroe fanciullo*, Roma, che ben lo conosceva e che fu fra i superstiti del mortale incidente in cui perì Montiglio.



FPB

CASSA

DI FASSA

PRIMIERO

BELLUNO

FPB Cassa di Fassa Primiero Belluno

è lieta di augurare a Voi tutti e alle Vostre famiglie

Serene Festività

C.I.S.A. 2025

Per comunicare la Storia _____ Silvia Losego e Nicola Mione

Il Convegno Itinerante della Stampa Alpina, C.I.S.A., si svolge ogni anno a fine ottobre per radunare e mettere a confronto i giornalisti e gli 'addetti ai lavori' delle testate giornalistiche sezionali e di Gruppo.

Lo si definisce 'itinerante' perché non ha un luogo fisso di svolgimento, ma attraversa il Paese raggiungendo le Sezioni che si rendono disponibili ad accoglierlo di anno in anno.

Ad ogni incontro viene scelto un tema diverso da affrontare e approfondire su proposta della Sede Nazionale. Il C.I.S.A. 2025 è stato ospitato a Valdagno dalla locale Sezione dell'A.N.A. per capire come 'comunicare la storia' attraverso la stampa alpina.

Parlando di Storia, chi legge i nostri giornali sa quanto questa rappresenti un vero e proprio filo conduttore nel nostro agire associativo, non fosse altro per ciò che è inciso sulla Colonna Mozza dell'Ortigara, che lancia un monito severo e sempre attuale: PER NON DIMENTICARE.

Comunicare la Storia rappresenta però anche una sfida in una società sempre più calata in un presente effimero e spesso slegato dalle vicende del passato oppure segnato da nuove forme di comunicazione e linguaggio. Ecco allora che la due giorni di Valdagno ha fornito strumenti utili per parlare di Storia nel presente e lo ha fatto grazie agli spunti offerti da relatori di tutto rispetto: Filippo Masina, storico dell'età contemporanea, e Mirco Carrattieri, docente di Storia Contemporanea all'Università di Bergamo e responsabile scientifico di *Liberation Route Italia*.

Nella giornata introduttiva, il 25 ottobre scorso, i partecipanti sono stati accolti dal Presidente della Sezione di Valdagno Enrico Crocco e dal Vice Presidente Nazionale Severino Bassanese, accompagnati dal Colonnello Mario Renna, per le Truppe Alpine, e dal Direttore de *L'Alpino* Massimo Cortesi.

Dopo i saluti dei rappresentanti delle Istituzioni presenti in sala, la parola è passata ai relatori.

Filippo Masina ha affermato che per scrivere la Storia sono necessarie competenze specifiche ed è un lavoro molto complesso. Per scrivere degli Alpini dobbiamo decidere a quali Alpini parlare: a quelli in armi o a quelli dell'A.N.A., in congedo? A quelli di oggi o a quelli di cinquanta anni fa? Sono soggetti tra loro diversi, che richiedono modi altrettanto diversi di esprimersi. La Storia poi va sempre contestualizzata perché senza la definizione del contesto non si può capire il passato. Non si può mai arrivare alla conoscenza completa delle vicende

storiche, ma si deve arrivare a delle conclusioni che abbiano un fondamento scientifico. È importante sapere che la Storia non è la memoria: quest'ultima è selettiva e inesatta; è sicuramente testimonianza di un fatto, ma non completamente attendibile e, pertanto, richiede una scelta oculata delle fonti da interpellare. Queste possono fornire informazioni diverse a seconda di come e di chi le interroga.

Gli studiosi possono avere vissuti e sensibilità diverse nell'approccio e le fonti possono avere carattere diverso, essendo costituite da tutto ciò che appartiene a un determinato periodo: documenti, cinema, iconografia, architettura, immagini, ecc... È importante selezionarle e studiare il contesto da cui provengono e per fare ciò ci vuole molta cautela e distacco emotivo, una distanza critica necessaria per capire e valutare con il massimo grado di obiettività gli elementi storici. Si deve evitare la pulsione a condannare o assolvere, ma piuttosto è necessario ricostruire il fatto e comprendere il perché è avvenuto.

Lo scopo della ricerca non è il giudizio e la Storia non è la 'scienza delle finalità'. Spesso ciò che si ricorda è ciò che, per qualunque motivo, si sceglie di ricordare e quindi la memoria diventa selettiva e parziale. Pertanto gli storici professionisti devono sforzarsi di portare il punto di vista di chi lavora sulla memoria che è fondamentale, inserendola in un quadro più ampio.

Mirco Carrattieri ha introdotto il concetto di *History*, che non è il passato, ma il racconto del passato fatto con le domande di oggi. *History* è una sorta di narrazione (*storytelling*) più vicina al *marketing* e non una disciplina scientifica. L'operazione storica parte sempre da una domanda e continua con una risposta attraverso lo studio delle fonti. Molto importante è il linguaggio scelto ricordando che il peggior peccato per uno storico è l'anacronismo. Un altro elemento rilevante per lo storico è costituito dal pubblico: come per la comunicazione, è importante pensare a chi ci si rivolge, il ricevente. La *Public History* è nata negli Stati Uniti negli anni Settanta e si è diffusa in Italia negli ultimi venti anni. Ha tre livelli e in ognuno il pubblico ha una funzione diversa: la divulgazione storica, in cui l'intervento del pubblico avviene alla fine della ricerca; la Storia applicata, in cui l'intervento del pubblico è a monte e l'*input* è dato proprio da questo; infine la Storia per e con il pubblico, in cui lo storico porta avanti la ricerca tenendo presenti, in tutte le fasi, le persone a cui si rivolge.



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it - e-mail: labirreria@libero.it



Inoltre, nel raccontare la Storia esistono delle gerarchie di competenza, ma la possibilità di trattarla non è riservata solo ad alcuni. Oggi viviamo in un regime di storicità 'presentista', ma vi è una grande richiesta di Storia: la definizione di *Public History* che viene utilizzata nel dibattito è quindi di notevole complessità e lo storico è un grande mediatore culturale. L'AI (Intelligenza Artificiale), che attualmente è un mezzo di ricerca molto diffuso, in tutto questo ci fa diventare più pigri, poiché basta farle una domanda per avere rapidamente una risposta, spesso verosimile, ma che necessita di una verifica di attendibilità. Quindi la critica delle fonti, che è un classico metodo del procedere storico, è utile anche nella vita di tutti i giorni. È indispensabile insistere sulla necessità di riconoscere la complessità delle cose e di cercare anche faticosamente le fonti. È molto importante che i giornali della stampa alpina continuino a fare lavoro di informazione e di formazione verso i membri dell'Associazione, ma che si aprano anche all'esterno e facciano un lavoro di riflessione, verso la propria storia, e di dialogo con le realtà del territorio, in modo tale da contribuire alla crescita civile della società in cui operano.

Domenica 26 ottobre è iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di San Clemente e la ripresa dei lavori alla presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Sono stati riassunti i concetti espressi nella prima giornata e si è lasciato nuovamente spazio ai relatori e alle domande degli intervenuti. Tracciando le somme di quanto discusso, emerge la necessità che la stampa approfondisca sempre le fonti storiche, contestualizzando gli eventi e scegliendo a quale pubblico rivolgersi, per contenuti e linguaggio. Un forte invito è stato quello di non creare dei prodotti autoreferenziali, ma di aprirsi alle altre realtà coinvolgendo associazioni e comunità del territorio, per non isolarsi. Forte anche l'invito a capire quale immagine di noi c'è all'esterno dell'Associazione con la provocazione: «Siete sicuri che gli altri vi vedano come voi vi vedete?».

Forse anche i *podcast* e le storie a fumetti possono paradossalmente aiutare in tal senso, dato il forte ritorno di interesse per le tematiche storiche da parte dei giovani, che però non sempre trovano strumenti e linguaggi a loro vicini. Sicuramente le rubriche del TG Alpino settimanale aiutano, come del resto la presenza alpina sui *social*. In questa fase storica, come evidenziato anche dalla Commissione Informatica, emerge che i motori di ricerca *web* forniscono spesso risposte a domande dirette e in questo contesto difficilmente i siti *internet* possono ancora rimanere al passo con le recenti esigenze di comunicazione. Oggi la comunicazione non dovrebbe poi limitarsi al solo ricordo degli eventi passati, ma essere testimonianza dei valori che vengono vissuti quotidianamente: la solidarietà, l'attenzione verso chi si trova in difficoltà e l'amore per le comunità.

Il Colonnello Mario Renna, delle Truppe Alpine, ha lanciato delle provocazioni interrogando l'AI e chiedendo in tempo reale di redigere articoli su temi a noi vicini, ottenendo, in base ai parametri forniti, risposte spesso diverse o contraddittorie tra loro. La domanda di partenza posta all'AI è quindi ciò che fa la differenza essendo la risposta un collage di dati raccolti acriticamente dal *web*. A tal proposito si è discusso su come questa nuova tecnologia, opportunamente indirizzata, possa essere utilizzata nelle attività associative, per migliorare la diffusione delle notizie, la gestione delle comunicazioni e la conservazione della memoria storica.

L'intervento del Presidente Nazionale ha quindi chiuso i lavori con un forte richiamo alla memoria e al valore che essa ricopre in ambito associativo. Per la sua conservazione e divulgazione, l'Associazione sta definendo un protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, per consentire gli incontri nelle scuole di tutti i livelli. L'apertura ad Amici ed Aggregati è un ulteriore passo avanti nella giusta direzione.

Al termine della mattinata si è svolto il 'passaggio della stacca' con la Sezione di Conegliano, che ospiterà il C.I.S.A. del 2026, e si è effettuato l'ammainabandiera.



grafica | stampa | editoria | libreria



- STAMPA OFFSET
- STAMPA DIGITALE
- GRANDE FORMATO
- ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
- ALLESTIMENTO VEICOLI
- ADESIVI

Z.I. Rasai di Seren del Grappa (BL)
Via Quattro Sassi, 4/C - Tel. 0439 44360
commerciale@tipografiadbs.it - www.gruppodbs.it



VIA CASE ROSSE / 13_32032 FELTRE / BL
T +39 0439 310716_CHIUSO IL LUNEDÌ
MICHELE.CASEROSSE@GMAIL.COM



Dimmi 'dove vai' e ti dirò chi sei:

affrontare i problemi con uno sguardo al futuro — di Nicola Mione

Il vecchio modo di dire, per la verità, recitava diversamente e risultava forse più una raccomandazione fatta dalle nostre mamme a non frequentare cattive compagnie, che potessero sviarci da quei valori e quegli insegnamenti utili alla nostra crescita in termini personali.

La riflessione sul 'dimmi dove vai', che fa da titolo a questo articolo, punta invece a suggerire piuttosto una direzione, quasi fosse l'ago della bussola da seguire nelle esplorazioni di un territorio o, magari, nelle scelte della vita. Nasce dalla consapevolezza che ogni giorno ci troviamo di fronte a scelte, problemi e sfide, che mettono alla prova la nostra capacità di valutazione chiedendoci di decidere quale direzione dare alla nostra vita.

L'adagio 'dimmi dove vai e ti dirò chi sei' racchiude allora un significato diverso, spiegando che la direzione che scegliamo di seguire denota chi siamo e, soprattutto, riflette e indica quel che vogliamo costruire. In questo contesto i valori giocano allora un ruolo centrale e noi, che apparteniamo all'Associazione Nazionale Alpini, sappiamo bene che il 'mondo alpino', con la sua storia e i suoi principi, rappresenta un faro di riferimento per tutti gli associati e anche per chi ne condivide semplicemente il punto di vista.

Certi valori, che per gli Alpini sono immutabili e inscalfibili, sopravvivono ancora oggi e sono rappresentati dall'amore per la Patria, dalla solidarietà, dal coraggio, dalla coerenza e dalla perseveranza. Questi valori, se sentiti e condivisi, sono come il filo di Arianna, che può guidare ciascuno di noi nel complicato labirinto del quotidiano, nel prendere decisioni consapevoli e respon-

sabili anche di fronte alle difficoltà e ad un contesto sociale connotato da continui e veloci cambiamenti.

Questo vale anche (soprattutto) in quei momenti in cui tutto sembra inutile o confuso al punto tale da farci cadere in pensieri tossici, che ad alcuni fanno dire 'tanto non cambia nulla'. La constatazione prende ancor più vigore nel periodo natalizio, che rappresenta tradizionalmente un tempo utile alla riflessione, capace di metterci a contatto con valori fatti di condivisione, amore e famiglia, che ci invitano a rallentare la frenesia del quotidiano per valutare le nostre stesse scelte di vita.

È un tempo utile per chiedersi se la strada che stiamo percorrendo ci sta portando verso il futuro che cerchiamo per essere felici e realizzati personalmente, ma anche collettivamente.

Affrontare i problemi con un atteggiamento positivo e propositivo significa però non lasciarsi abbattere dalle difficoltà, ma utilizzare piuttosto le difficoltà come opportunità di crescita. Richiede di saper scegliere una direzione che non si limiti a guardare i problemi del presente, ma che costruisca le basi di un futuro solido e duraturo.

Questo naturalmente richiede impegno, sacrificio e una visione chiara di ciò che si vuole raggiungere.

Serve tenerlo presente in una società dove la conquista dell'immediato sembra prevalere.

Prendere esempio dai valori degli Alpini e dallo spirito del Natale può allora aiutare ciascuno di noi a orientarsi con determinazione e ottimismo non solo per superare le difficoltà, ma anche per arricchire il nostro cammino con esperienze



significative e relazioni autentiche, quelle che guardano alla dimensione del bene comune.

In conclusione, tiriamo le somme: è necessario scegliere bene la direzione verso cui orientare la nostra vita e le nostre azioni per orientare anche la nostra società, senza farci corrompere dall'egoismo, dal pessimismo o, peggio, dal fatalismo, che di questi tempi sembra ingrigire i cuori e le menti.

Non abbattiamoci! Non conformiamoci! Riscopriamo piuttosto il valore di essere unici e autentici e di portare avanti senza paura le idee, la comunione di intenti e la visione in cui ci riconosciamo.

Siamo anacronistici? Forse, ma in fondo questo non conta. Perché i tempi in cui viviamo richiedono persone come noi, che siano stimolo ed esempio per affrontare il presente con coraggio e prospettiva comune. Sporcandosi le mani quando serve e ragionando secondo coscienza.

Se lo faremo, caro lettore, anche tu sarai d'accordo con me: 'se sai dove vai, è perché sai chi sei'.

 CENTRO ACQUISTI LE TORRI PUNTO ABILITATO AL PAGAMENTO "PAGOPA" ANCHE PER PRATICHE DI MOTORIZZAZIONE	 Sermetra la strada giusta Agenzia consorziata	 autopratichedolomiti	 UnipolMove INFORMATI IN AGENZIA SULLE PROMOZIONI IN CORSO
 ASSICURAZIONI VEICOLI		 PRATICHE VEICOLI	
 ASSICURAZIONI GUASTI MECCANICI		 TASSE AUTOMOBILISTICHE	
 ASSICURAZIONI CON GARANZIE AGGIUNTIVE		 PATENTI	
 PREVENTIVI PERSONALIZZATI CONSULENZE ASSICURATIVE AUTO (LEGGE BERSANI - BONUS MALUS - ECC)		 SERVIZI VARI	
Via Montelungo, 12/F - Feltre (BL) - c/o Centro Acquisti "Le Torri" - Tel: 0439 1870004 - info@autopratichedolomiti.it			

Uno Scaglione dopo l'altro

di Maurizio Nardi



Caserma *Salsa*, Centro Addestramento Reclute di Belluno.

Di lì per decenni sono passati tutti gli scaglioni dei militari di leva, che entravano a far parte dell'Esercito Italiano, Corpo degli Alpini, Brigata Alpina *Cadore*.

Così è stato anche per il quarto scaglione di leva dell'anno 1984, in forma ridotta 4°/84.

Poco più di un mese di addestramento e poi gli scaglioni venivano destinati alle varie caserme della Brigata *Cadore*: potevi restare a Belluno, dalla *Fantuzzi*, alla *D'Angelo*, dalla *Toigo* - da tutti malamente accentata 'Tòigo', anziché Toigo - alla *Piave*, o finire ad Agordo, ad Arabba, a Strigno oppure nel Cadore tanto caro a Goethe, ma a vent'anni finire in una delle caserme di Tai o di Santo Stefano non era certo l'aspirazione di molti.

Il grosso del 4°/84 finì al Battaglione *Feltre* a costituire la 65ª Compagnia con incarico 'Fuciliere/Assaltatore', che già nella definizione è tutto un programma, non proprio comodo. A quell'epoca la 65ª o, come si diceva, la '65', era comandata da un giovanissimo Tenente, Gianfranco Rossi, come tutti i giovani Ufficiali particolarmente attivo e motivato, e con il loro Comandante si fecero polveriere, campo estivo, campo invernale, marce e assalti al fuoco in qualche sperduto meandro delle montagne feltrine o delle Dolomiti.

Io, che ero del 10°/84, arrivai al *Feltre* ai primi di Febbraio, nel mezzo di una copiosa nevicata, vestito con la *Drop* - l'uniforme leggera da libera uscita - e le scarpe basse, mentre i fucilieri della 65 erano via, impegnati nelle marce del campo invernale.

Io e una decina di altri commilitoni eravamo stati destinati alla 65 come conduttori di mezzi e, al nostro arrivo, la palazzina era pressoché vuota. Qualcuno del 4°/84, rimasto in sede per qualche motivo, provvide a fare un po' di sano terrorismo ricamando su quello che ci avrebbe aspettato al ritorno della Compagnia e del suo temibile Comandante; il tutto infarcito da storie, ovviamente inventate, sia sul Comandante che sui suoi uomini.



In ogni caso il giorno in cui arrivarono, alla fine del campo invernale, erano proprio come ce li avevano descritti: brutti, sporchi e incazzati... (alla fine erano solo sporchi e stanchi).

Erano i miei *Veci*.

Il rapporto con loro fu tranquillo, un 'nonnismo' poco convinto, quasi di facciata, giusto per mantenere la tradizione. Con loro ho fatto qualche viaggio per portarli a destinazione o per andare a prenderli al ritorno di una delle loro ultime marce o dopo il loro ultimo turno di polveriera a S. Silvestro.

Da *Veci* son diventati 'Fantasmi' e dalla finestra della palazzina, una sera di fine aprile del 1985, ho assistito al loro ultimo Silenzio, che per l'occasione era quello 'fuori ordinanza'; a me mancavano invece tanti di quei giorni che era ancora inutile contarli.

Sono a Farra di Feltre nel piazzale dedicato al Battaglione *Feltre* è domenica - il 7 settembre scorso - e lì c'è l'ammassamento per la sfilata del Raduno del *Feltre*.

C'è un gruppo di Alpini, maglietta nera con il simbolo della 65, 'La Manilla' e appena sopra la scritta '4°/84'... Sono loro, i miei *Veci*; non ne riconosco nemmeno uno, ma so che erano con me nella 65 e magari qualcuno di loro ha viaggiato sul mio CL75. E non sono soli, con loro c'è un Generale a tre stelle, è il Comandante Rossi, il loro Tenente, e anche lui sotto la giacca porta la maglietta della Manilla. Su una cosa non ti puoi sbagliare, quelli con quella maglietta della 65 fanno gruppo.

Marce, polveriere, campi estivi e invernali, assalti al fuoco, camerate in cui convivere volenti o nolenti, letti a castello, rapporti non sempre facili, qualche battibecco, ma alla fine tutti uguali sotto lo stesso zaino.

Lì nascono - o per lo meno nascevano - amicizie, che travalicano gli anni e poi i decenni, amici ritrovati dopo venti o trent'anni. Magari i discorsi son sempre quelli, ma che bello rivivere i propri vent'anni, tirar fuori i ricordi, e fra un ricordo e l'altro parli del tuo vissuto, della famiglia, del lavoro.

Sfilo con loro, ci faccio quattro chiacchiere, un calice di prosecco, uno scambio di contatti e ho l'idea che due righe per questi ragazzi dai capelli tendenti al bianco si dovrebbero scrivere.

Certo, non sono i soli ad aver creato gruppi così, ma raccontando loro si raccontano anche gli altri. Naturalmente non sono i racconti dei nostri anziani, non si parla del Tomori, di Passo Jabuka, di Miljeno o della Sacca di Pokrovskoje, il cui nome è tornato oggi tragicamente a riecheggiare; però lo spirito è il medesimo, da lì origina l'esperienza alpina.

Abbiamo avuto più fortuna, non minore disponibilità e questo è un fatto che possiamo considerare positivo.



Emozioni e storia a Lentiai con i cori delle *Brigate Alpine* ————— di Silvia Losego



Il 25 e 26 ottobre Lentiai di Borgo Valbelluna ha ospitato il 7° Raduno Nazionale dei Cori delle Brigate Alpine in Congedo organizzato dalla Sezione A.N.A. di Feltre.

Sei le formazioni presenti, rappresentanti tutte le Brigate Alpine: *Taurinense*, *Orobica*, *Tridentina*, *Julia*, *Cadore*, oltre al coro della Scuola Militare Alpina (S.M.Alp.).

Quello del Raduno Nazionale è un appuntamento biennale, che coinvolge cori e coristi provenienti da tutta Italia; non si tratta quindi di formazioni sezionali o locali, ma di quelle che portano avanti con orgoglio e in via ufficiale la tradizione dei cori di Brigata delle nostre Truppe Alpine.

Uniti dall'esperienza vissuta durante il servizio militare, i coristi coltivano questa attività superando le distanze geografiche sia per le loro prove che per gli apprezzati concerti, noti e riconosciuti per qualità e livello.

Si è trattato di un evento che ha saputo coniugare cultura e spiritualità, ricordando la storia e i valori alpini, ma anche facendo vivere, attraverso il canto e la musica, emozioni uniche.

«La coralità alpina è uno dei modi più diretti, ma più forti, per tramandare a tutti la nostra storia e i nostri valori, non solo alle generazioni future, ma anche per ricordare a noi stessi chi siamo e da dove veniamo» sono le parole del Presidente della Sezione Stefano Mariech, che ha espresso quindi la sua soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione.

È stato un intenso fine settimana, contraddistinto da momenti istituzionali alla presenza del Labaro dell'Associazione

Nazionale Alpini, scortato dal Presidente Sebastiano Favero, dal Vice Presidente Vicario Carlo Balestra e dal Generale di C. A. Antonello Vespaziani Comandante del Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, ma caratterizzato anche dalla S. Messa nella Chiesa di S. Maria Assunta, concelebrata dal parroco don Fulvio Silotto e da don Sandro Capraro, già cappellano militare e Direttore del coro della Brigata *Cadore*.

Il momento clou della manifestazione comunque è stato il grande concerto con ben 250 coristi offerto a tutta la comunità: ogni coro ha avuto l'opportunità di esibirsi con quattro cante dal proprio repertorio.

L'apoteosi però si è avuta con l'esibizione a cori uniti, dove i maestri delle varie formazioni hanno potuto avvicinarsi per dirigere un brano: grandissima l'emozione suscitata dalle potenti voci all'unisono, suono che coniuga vigore e armoniosità e che fa vibrare gli animi.

«La nostra gioia è sempre quella di cantare tutti insieme – ha affermato il referente nazionale A.N.A. cori e fanfare Carlo Fracassi – perché trovare la possibilità che esiste solo in questo raduno, di formare un coro di 250 elementi è una cosa veramente unica e speciale».

Ma è stata anche una manifestazione diffusa. I cori nei due giorni hanno avuto infatti l'occasione di esibirsi in momenti e ambiti diversi dalla rassegna, come negli incontri sabato mattina del coro della *Tridentina* con gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado *Gino Rocca* e quello della *Julia* con i giovani dell'Istituto Canossiano: momenti molto



suggestivi in cui i ragazzi hanno potuto godere dell'ottima musica corale alpina, ma anche dei coinvolgenti racconti di *naja* e della testimonianza del valore che i giovani di quegli anni hanno potuto in seguito riconoscere a quell'esperienza; o come nella presentazione della rassegna nella suggestiva Sala degli Stemmi del palazzo comunale di Feltre, in cui il coro della *Cadore* ha offerto un assaggio del proprio repertorio alle Istituzioni e ai Sindaci.

Un'iniziativa di ampio respiro, che ha sicuramente dato l'opportunità di rinnovare il sentimento di amicizia col territorio, ma anche tra tutti coloro che in queste occasioni possono rivedersi e condividere la gioia di una passione unica.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal Capo Gruppo di Lentiai Fabio De Gol, che ha ringraziato il parroco don Fulvio per l'accoglienza e la disponibilità dimostrata in quest'occasione, e la Sezione di Feltre, che, portando a Lentiai un evento così importante, ha dato lustro al paese e al 90° del Gruppo, significativo traguardo raggiunto quest'anno.

La domenica infine si è tenuta la Santa Messa solenne



celebrata da don Sandro Capraro e accompagnata ancora una volta dai cori.

Durante la celebrazione vi è stata la sorpresa di un battesimo: un segno di speranza cullato dalle note alpine. Anche questo è parte del mondo degli uomini in grigioverde.



EL MARMO

PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDO

Via Quattro Sassi, 8 - 32030 Seren del Grappa (BL)

mail: info@elmarmo.it

sito web: www.elmarmo.it

tel.: 3396398668



El Marmo



elmarmo

ALLA RISCOPERTA DEL TERRITORIO

di Vania Lirussi

San Gregorio nelle Alpi, tra le molteplici forme del legno

Lungo percorsi escursionistici montani, e non solo, capita spesso d'imbattearsi in sculture elaborate su ceppaie, che talvolta danno vita ad un vero e proprio museo a cielo aperto.

Il legno è altresì tema dominante di varie collezioni museali in cui riprende vita grazie all'opera di tanti artisti. Basti pensare alla lunga tradizione dell'artigianato e della scultura lignea nella provincia di Belluno, che comprende un ricco patrimonio di opere di noti autori, da quelli dei secoli passati a quelli contemporanei.

Il legno diventa protagonista anche a San Gregorio nelle Alpi, in un museo unico nel suo genere in Italia: il *Museo delle Zoche e della Tarsia*. Entrando qui si è immediatamente avvolti dal profumo del legno, che lascia una prima sensazione di stupore e si materializza subito dopo in centinaia di figure con forme dalle più realistiche alle più bizzarre. Sono loro che sembrano scrutare l'osservatore richiamandone l'attenzione. Così se da un lato pare di essere in un museo di scienze naturali, dove nelle teche sono esposti i più svariati esemplari della fauna locale e alpina, dall'altro il legno è tutto ciò che può diventare. Di volta in volta è una seduta, un tavolo, un lampadario, un extraterrestre; rami, ceppi e radici, spesso lasciati al naturale, assumono le sembianze più disparate. Si tramutano in un danzatore, o nei tuffi in Val Scura, o riescono a rappresentare perfettamente 'un'invocazione'. In altri casi le mani dell'uomo hanno estrapolato delle figure che sembrano liberarsi dopo essere state intrappolate all'interno: ne emergono, ad esempio i volti della sacra famiglia, una madre, una contadina e maschere di antiche tradizioni; altre sculture rappresentano vari aspetti della vita umana, come il sogno infranto, il tormento, l'amore.

I ceppi di alberi tagliati rinascono, si trasformano grazie alla fantasia e all'abilità degli autori ed il legno diventa arte, sensazioni ed emozioni. Non mancano settori dedicati a temi specifici: la serie dei presepi e dei crocefissi, esposti soprattutto in concomitanza con le festività religiose.



Ed in mezzo a tutto questo cosa ci fa un grande cammello del peso di 230 chili?

Mustafà, tale il nome, fu costruito per una simpatica iniziativa: nel periodo natalizio veniva condotto nella piazza del paese, si poteva aprire e i bambini vi scoprivano all'interno delle sorprese.

Come se tutto ciò non bastasse, qualcuno ha pensato bene ad un ripasso della letteratura italiana ed in dodici quadri intagliati si riscoprono alcuni degli episodi principali de *I promessi sposi* del Manzoni.

Completa il museo una sezione riguardante la tarsia, l'arte dell'intaglio caratteristica del territorio. Al fine di non dimenticare la tecnica di questa lavorazione furono organizzati dei corsi d'intarsio proprio dal Comune di San Gregorio.

Infine nella sala polifunzionale *Tina Merlin* è allestita l'esposizione di un'ampia varietà di stampe antiche, quadri e disegni donati dal conte Damiano Miari Fulcis, cittadino onorario di San Gregorio nelle Alpi. Dire *stampe* è dire poco, poiché le varie produzioni di artisti, incisori, editori e tipografi esposte partono addirittura dal Cinquecento. Tra le varie composizioni spicca il pannello del Regno Lombardo-





Veneto, antecedente il 1861, formato da novantasei formelle. Nella stessa sala sono inoltre collocate in due vetrinette alcune ceramiche di un'artista locale.

Il *Museo delle Zoche e della Tarsia* è gestito dall'associazione Pro Loco di San Gregorio nelle Alpi da cinquantacinque anni. Una prima mostra delle 'zoche' si tenne nel 1970 presso il vecchio municipio, una seconda nel 1973. Ne seguirono altre in sedi diverse fino a dar origine ad una mostra permanente e quindi ad un museo situato al piano terra dell'ex

ristorante *Baita a l'Arte* nel 2006¹. Risale al 2012 l'inaugurazione del nuovo museo presso la sede attuale con il trasferimento definitivo di tutte le opere, circa seicento, di cui oltre trecento attualmente esposte. Realizzate con ceppi e rami di alberi, sono state tutte donate da vari artisti ed espositori locali, provinciali e provenienti da fuori provincia.

Gli spazi del museo ospitano anche delle mostre temporanee. Nello stesso edificio merita una visita pure la moderna *Cappella dell'Annunciazione* del centro parrocchiale, decorata con le luminose icone della Via Crucis e un'icona dell'Annunciazione, posizionata sopra l'altare, realizzate da un'artista di San Gregorio nelle Alpi².

Data la sua particolarità, dovuta sia ai materiali utilizzati per le opere che all'estro creativo degli espositori, il museo continua ad attirare la curiosità e l'interesse di molti visitatori.

Per accedere al museo si consiglia la prenotazione tramite la Pro Loco di San Gregorio nelle Alpi.



¹ Devo le informazioni al signor Narciso Cassol, che qui ringrazio.

² Altre icone della stessa artista si trovano presso una cappella della Basilica dei Santi Vittore e Corona ad Anzù di Feltre.



ANGOLO
PARRUCCHIERI
donna uomo **33**

Piazza della Vittoria, 33
Rasai di Seren del Grappa (BL)
Cell. **351 8290749**

GENOVA | 97^a ADUNATA NAZIONALE ALPINI | 8-10 MAGGIO 2026

Genova ospiterà la 97^a Adunata Nazionale dell'A. N. A. e non è la prima volta, dato che si sono tenute nella 'Superba' anche altre cinque Adunate Nazionali: nel 1931 (12^a), nel 1952 (25^a), nel 1963 (36^a), nel 1980 (53^a) e nel 2001 (74^a); sono comunque già passati cinque lustri dall'ultima volta che le Penne Nere hanno invaso pacificamente uno dei nostri maggiori porti.

Un porto legato a tante vicende e a tante figure del passato: pensiamo solo a Giuseppe Garibaldi, che per i moti mazziniani di Genova del 1834 fu condannato a morte in contumacia e dovette riparare in America dove, combattendo in Brasile e in Uruguay, dette inizio alla propria avventura, incrociando anche il destino di Anita; pensiamo a Goffredo Mameli, l'autore del nostro inno nazionale, il *Canto degli Italiani*, morto ventunenne nella Roma occupata dalle truppe francesi dopo essere stato ferito al Gianicolo, mentre con Garibaldi difendeva la Repubblica Romana; pensiamo a tanti altri, pur facendo solo qualche nome, da Giovan Battista Perasso detto 'Balilla', il monello undicenne che suscitò la rivolta genovese del dicembre 1746, a Simone Schiaffino, l'alfiere dei Mille caduto a Calatafimi reggendo il tricolore ricamato dalle Italiane della lontana Valparaiso, da Nino Bixio, il luogotenente di Garibaldi morto a Sumatra a Eugenio Montale, che temprò il proprio estro poetico nelle insanguinate trincee della Vallarsa, a Valmorbia, 'un nome, e ora scialba / memoria, terra dove non annotta'. Pensiamo soprattutto a una figura tanto amata dagli Alpini da diventare un loro simbolo:

quell'Antonio Cantore di San Pier d'Arena, a 'quota rane', che il 20 luglio 1915, il primo fra i tanti Generali che nella Grande Guerra 'misero le scarpe al sole', fu colpito alla fronte a Forcella Fontananegra, sulla Tofana di Rozes, lasciando la vita in modo risorgimentale ed entrando nel mito al punto che tutti gli Alpini morti combattendo lo vanno a raggiungere nel 'Paradiso di Cantore'.



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it
e-mail: labirreria@libero.it

OSSIGENOTERAPIA

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero con la loro offerta:

- € 100,00 - Gruppo di Mellame-Rivai
- € 50,00 - Riccardo De Cecco (*Monte Cauriol*)
- € 20,00 - Casagrande Emanuele (*Cesiomaggiore*)
- € 20,00 - Galvani Marco (*Cesiomaggiore*)
- € 10,00 - Gruppo di Vignui

Lo Sport

47° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in Montagna a staffetta

Ai piedi dei Monti Lessini, alle porte di Verona, il 5 ottobre scorso si è svolta la 47ª edizione del Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in Montagna a Staffetta.

Il paese di Grezzana ha accolto atleti, delegazioni e accompagnatori con un'organizzazione impeccabile per logistica, servizi e accoglienza, grazie all'impegno della Sezione di Verona e del Gruppo locale. Denso di significati il luogo scelto, nel cuore dell'abitato, per concentrare tutte le attività della due giorni in Piazza Renato Gozzi, al cospetto della sede del Gruppo e del Monumento ai Caduti, dove sono stati allestiti la zona di partenza, cambi e arrivo delle gare, il banco del ristoro, il palco delle premiazioni e i due capannoni per il rancio alpino.

Le cerimonie sono iniziate sabato pomeriggio con l'ammassamento, la sfilata fino a Piazza Gozzi dove si è proceduto all'alzabandiera, agli onori ai Caduti con la deposizione di una corona al monumento, all'accensione del tripode con lettura della formula di apertura, cui sono seguiti i discorsi delle Autorità presenti.

Molte le Sezioni presenti col Vessillo, per Feltre presenti Cristian Romanin, responsabile sezionale per lo sport, e Riccardo De Cecco, Consigliere membro della commissione sportiva nonché atleta iscritto alla gara.

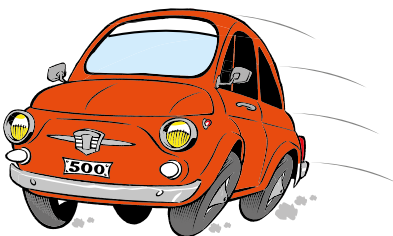


Domenica mattina alle otto i due pulmini della squadra arrivano in loco, giusto nel momento in cui smette di piovere: sarà un buon auspicio? Alle nove, con cielo ancora coperto, partono le staffette a due componenti delle categorie A2 e A3, seguite dopo un quarto d'ora dalle categorie Aggregati B1 e B2.

Mentre i primi frazionisti completano il giro e danno il cambio ai secondi, alle dieci in punto prende il via la categoria A1 con staffette di tre atleti, dalle quali uscirà la squadra che potrà fregiarsi del titolo di Campione Nazionale 2025.

Il percorso di km 8,1 si sviluppa dal cuore del paese per oltre un chilometro su asfalto, per scremare la folta presenza e poi affrontare su sterrato e sentiero la lunga e impegnativa salita nel bosco.

Giunti nella parte alta prosegue con continui avvallamenti in piano e su terreno misto prima di affrontare la discesa, resa infida dalla pioggia notturna. Molti atleti e atlete hanno 'assaggiato' in questo tratto il terreno, arrivando al traguardo con evidenti i segni dell'atterraggio e a volte con escoriazio-



Loris Autoriparazioni

di Faoro Loris

Tel. 0439/448472 ✉ lorisautoriparazioni@gmail.com

Autofficina-Elettrauto-Gommista



Nella categoria A1, conquista del titolo nazionale da parte di Bergamo col tempo totale di 1:41:51 davanti alla Sezione Carnica, staccata di 8'25", e a Cividale a 13'24". Onorevole il 15° posto (su 44 formazioni arrivate) della nostra staffetta composta da Demis Barp, Christian Zuccarello e Gregory Appamea in 2:09:05.

Nella categoria A2 i nostri Fabio Primolan e Ivo Bee conquistano un ottimo 7° posto a 7'41" dai vincitori, al 12° Simone Zannini e Maurizio Cappelletto a 11'07". Seguono Altieri-Pante al 22° e Argenti-Andrich al 43° su 65 formazioni.

Categoria A3 con due staffette presenti, giunte al 13° posto con Cemin-Marchet e al 41° per De Cecco-Dal Farra, col primo anche caduto nella discesa; classificate 46 staffette.

Infine la categoria B1 Aggregati ci ha riservato grandi soddisfazioni con la giovanissima coppia Pablo Luis Cappelletto e Mattia De Barba 4^a al traguardo a solo 1'17" dal podio, ma saliti con onore sul palco per le premiazioni. 23° posto invece per la coppia Denis Zannin e Isidoro De Bortoli, mentre al 45° si è piazzata la coppia femminile Lara Comiotto e Lara Zandomenego, giunte quinte fra le formazioni femminili e invitate sul podio per la premiazione (da sottolineare che le staffette femminili o miste erano incluse nella classifica di categoria).

Le maggiori soddisfazioni giungono dalle classifiche per Sezioni. Grazie alla qualità dei nostri atleti e alla cospicua partecipazione Feltre si classifica al 5° posto su 35 nel Trofeo Ettore Erizzo per le categorie Alpini e 4^a su 23 nel Trofeo Conte Caleppio per Soci Aggregati. Nella categoria Alpini vince la Sezione di Bergamo davanti a quella di Belluno e alla Valtellinese, nella categoria Aggregati risulta vincitrice Verona, davanti a Bergamo, Mondovì e appunto Feltre.

L'ammainabandiera chiudeva la manifestazione, suggellando l'ottimo risultato organizzativo grazie all'impegno della Sezione di Verona e del Gruppo di Grezzana, che si è manifestato per la scelta logistica di concentrare tutto nel cuore del paese in un luogo ricco di simboli alpini, con la ricchezza dei pacchi-gara ai partecipanti e delle premiazioni, con lo squisito rancio alpino servito con celerità per le centinaia di ospiti presenti sotto due tendoni con i posti già assegnati ad ogni delegazione.

Prosegue la navigazione della Sezione di Feltre nelle classifiche stagionali per Soci Alpini e Aggregati grazie all'impegno e alla disponibilità dei numerosi atleti con la regia della Commissione e l'appoggio della Sezione.

Ultimo appuntamento a Conegliano per il Tiro a Segno: Feltre ci sarà.

Rinaldo De Salvador

ni, per fortuna di poco conto e prontamente disinfettate dai sanitari presenti. Fortunatamente non si è verificato alcun infortunio grave.

Al termine della discesa un chilometro circa ancora in asfalto in leggera contropendenza riportava gli atleti alla zona cambio e arrivo.

Importanti i numeri della gara: 509 iscritti per 232 formazioni totali in rappresentanza di 35 Sezioni.

Nutrita la partecipazione della nostra Sezione con 23 atleti così suddivisi: 7 coppie nelle categorie A2 e A3, 3 coppie di cui una femminile nella categoria B1 Aggregati e una terna nella categoria A1.



**Libreria
Quattro
Sassi**

**IN LIBRERIA
NUOVA EDIZIONE
RIVISTA E AGGIORNATA**

LA LIBRERIA DEL TERRITORIO

CON SCONTI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO - SCONTO 20% SU TUTTA LA CANCELLERIA

**A tutti i Soci ANA sconto del 15% sui libri EDIZIONI DBS
CI TROVI ANCHE SU WWW.BOOKDEALER.IT**

Via Quattro Sassi, 4 - Rasai di Seren del Grappa (BL) - Tel. 0439 394113 - info@libreriaquattrosass.it - www.libreriaquattrosass.it

Orari libreria: da martedì a sabato 9.00-12.30 e 15.00-19.00 - Lunedì dalle 15.00 alle 19.00



Campionati Nazionali A.N.A. di Tiro a Segno

L'11 e il 12 ottobre scorsi, presso il poligono del Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Vittorio Veneto, si sono disputati il 54° Campionato Nazionale A.N.A. di Tiro a Segno con Carabina Libera, 30 colpi a terra, e il 40° Campionato Nazionale A.N.A. di Tiro a Segno con Pistola Standard, 30 colpi.

Lo sport del tiro a segno, sicuramente tra le attività più appassionanti per gli Alpini, ricorda le esperienze di addestramento al tiro e l'acquisizione di competenze durante il servizio militare di leva e per molti Soci è diventata una



valida passione sportiva. Sport di concentrazione, precisione e autodisciplina, ben rappresenta i valori che gli Alpini incarnano ogni giorno, dentro e fuori le competizioni.

Vittorio Veneto è città di storia, di memoria e di montagna e si è stretta con affetto attorno agli Alpini. Il sabato sera è stata molto sentita la fase istituzionale delle cerimonie dell'alzabandiera, degli onori ai Caduti e dell'accensione del tripode.

Il TSN di Vittorio Veneto è stato ristrutturato, rinnovato e migliorato in anni recenti ed è da sempre ben organizzato e assai frequentato; in passato ha già ospitato altri tre Campionati Nazionali A.N.A.

Sono passati quarant'anni da quando, nel 1984, al Campionato Nazionale A.N.A. praticato con la carabina a terra si è aggiunta l'altrettanto impegnativa specialità della pistola, la cui prima edizione si disputò proprio a Vittorio Veneto. Nel 2025 il Campionato si arricchisce con l'introduzione di una nuova impegnativa specialità di carabina a 50 m.: il Bench Rest Diottra (si spara da seduti), dando il via al Trofeo Città della Vittoria.

Nell'ambito di un'ulteriore attività promozionale, i tiratori interessati hanno potuto competere, presso il Palatiro, con pistole e carabine ad aria compressa sulla distanza olimpica di 10 metri.

All'evento hanno gareggiato oltre 240 atleti di 18 Sezioni.

Per la Sezione di Feltre hanno partecipato 12 tiratori: tre atleti per la Carabina Libera a Terra (CLT): gli appassionati specialisti Gianmarco Boschet, Antonio De Girardi e, in sostituzione dell'esperto Fabio Masoch (indisposto), Riccardo De



Margherita



FLAVIO A RASAI

Tel. 0439.44060 - CONSEGNA A DOMICILIO



Cecco (privo di allenamento); tre atleti alpini per la Pistola Standard (PS) - Maurizio Alfarè Lovo, Domenico Chiartano e Romano Facchin - e due atleti aggregati, Mario e Giovanni Zattoni.

Sono trenta i colpi da mettere a segno per entrambe le specialità, distanza 50 metri per la carabina e 25 metri per la pistola.

A Vittorio Veneto è stata introdotta per la prima volta, a titolo sperimentale, una nuova impegnativa specialità: il Bench Rest Diottra 32 colpi a m 50 con bersaglio cartaceo a 9 visuali e tiratore seduto su sgabello con carabina in appoggio anteriore su rest/supporto fornito dal poligono.

Questa nuova specialità è stata subito decisamente apprezzata dai tiratori A.N.A e alla gara hanno partecipato ben 74 tiratori di cui 7 della nostra Sezione: Gianmarco Boschet, Giorgio Dalla Caneva, Giampietro De Bacco, Riccardo De Cecco, Antonio De Girardi, Dario Mazzalovo e Nicola Mione. Visto il successo speriamo che anche questo Campionato Nazionale sia inserito nel punteggio finale per Sezioni.

Particolarmente piacevoli per i nostri tiratori sono stati la serena atmosfera sportivo-agonistica, l'affiatamento, lo spi-

rito di collaborazione, l'entusiasmo e l'amicizia, che hanno consentito di far crescere la squadra sia umanamente sia tecnicamente; contiamo così di essere ancora più numerosi nel 2026.

Si ringraziano gli atleti per la disponibilità e la partecipazione ai Campionati e le gentili signore presenti. Un ringraziamento particolare a Giovanni Da Poian, per la collaborazione durante le iscrizioni alle gare, al referente sportivo sezione Cristian Romanin, alla Commissione Sportiva sezione e alla Sezione per la disponibilità e il sostegno.

Riccardo De Cecco

Dettaglio dei risultati:

Classifica per Sezioni: 10° posto CLT, 10° posto PS, 3° posto BRD, 6° per Aggregati PS.

Classifica per squadre: 10° posto CLT, 9° posto PS, 3° posto BRD.

Classifiche individuali:

CLT - Cat. Gran Master - 8° posto Gianmarco Boschet (286 p.); 17° posto Antonio De Girardi (280 p.); 29° posto Riccardo De Cecco (92 p.) .

PS - Cat. Gran Master - 19° posto Maurizio Alfarè Lovo (234 p.); 23° posto Domenico Chiartano (219 p.); 26° posto Romano Facchin (213 p.).

PS - Cat. Aggregati - 14° posto Giovanni Zattoni (176 p.); 15° posto Mario Zattoni (162 p.) .

BRD - 6° Giampiero De Bacco (310 p.); 8° Dario Mazzalovo (306 p.); 9° Giorgio Dalla Caneva (306 p.); 14° Gianmarco Boschet (303 p.); 27° Antonio De Girardi (293 p.); 45° Riccardo De Cecco (263 p.); 54° Nicola Mione (228 p.).



ECOSTUDIO
AMBIENTE
AL TUO FIANCO DAL 1995

SICUREZZA - AMBIENTE - IGIENE ALIMENTARE - FORMAZIONE
SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ - ANALISI CHIMICHE - SOFTWARE GESTIONALI ERP

Seren del Grappa (BL) 

Maniago (PN) 

Tel. 0439.448441 - www.ecostudio.it - info@ecostudio.it

8° Campionato Nazionale A.N.A. di Mountain Bike

Il 13 e il 14 settembre si è svolta a Caspoggio (Sondrio) l'ottava edizione dei Campionati A.N.A. di mountain bike.

Dopo il successo delle Alpiniadi del 2016 e del Campionato di slalom gigante del 2022, la Sezione Valtellina torna a ospitare una manifestazione nazionale, rafforzando la propria vocazione all'accoglienza oltre che all'organizzazione di eventi sportivi e alla promozione dei valori alpini attraverso lo sport. Qui le Penne Nere sono parte integrante della comunità, uomini che conoscono il significato della fatica in un ambiente non certo facile, ma riuscendo lo stesso a trarne vantaggio.

Caspoggio è un centro turistico molto noto della Valmalenco, una laterale della più famosa Valtellina, che si affaccia su Sondrio, il capoluogo. Un solco profondo, che sale dai 300 metri ai 4.050 metri del Pizzo Bernina, unica cima che superi i 4.000 metri nelle Alpi Centrali. Come si può intuire, in questi luoghi c'è la possibilità di praticare diversi tipi di sport e la mountain bike vi è molto diffusa. Si possono trovare innumerevoli percorsi; fra questi appunto quello scelto dall'organizzazione valtellinese, che è stato ben gradito da tutti i partecipanti.

Sebbene il percorso fosse caratterizzato da una discesa molto tecnica e reso difficile dalle abbondanti precipitazioni notturne, tutti hanno portato a conclusione la gara, senza incidenti o particolari disagi.

La manifestazione, iniziata il sabato con il ritiro dei dorsali e dei consueti riconoscimenti di gara, è proseguita poi con la cerimonia di apertura e, successivamente con la sfilata dei Vessilli e dei Gagliardetti nella via principale del paese; in conclusione si è celebrata la S. Messa.

Partecipavano alla gara circa 250 atleti di 21 Sezioni, suddivisi in due categorie principali in base all'età: per gli *over 64* un percorso ridotto di km 13.50, con un dislivello di m 600; per i giovani invece di km 20, con un dislivello di m 880, valevole per il titolo nazionale.

A vincere è stato ancora Fabio Pasini di Bergamo, seguito da Baretto della Valtellina, mentre è giunto terzo Colombo, della Sezione di Lecco; i tre concorrenti, peraltro, sono arrivati al traguardo praticamente insieme, a distanza di pochi secondi uno dall'altro.

La nostra Sezione era rappresentata da nove elementi (6 soci alpini e 3 aggregati), classificandosi undicesima tra gli Alpini e quinta tra gli Aggregati. Ha vinto la Sezione ospitante, seguita da Bergamo e da Trento.



Ecco i risultati dei nostri atleti:

Marco Rubin 42°, Federico Pat 61°, Demis Barp 76°, Stefano Andrich 120°, Ivan Burgoni 130°, Andrea Burlon 132° e, tra gli Aggregati, notevole il primo posto nella categoria 45-54 anni per Alberto Bertelle e il quinto posto di Michele Tatto, categoria 35-44 anni; bravissima infine Lara Zandomenego, terza assoluta al traguardo.

L'impegno è stato lodevole nonostante i trasferimenti, che hanno richiesto diverse ore. La fatica a fine giornata si è fatta sentire, ma sono certo che questa esperienza rimarrà un buon ricordo.

La nostra Sezione ci ha sostenuto sotto tutti i punti di vista e questa fiducia ci permette di essere sempre presenti a questi Campionati, per portare i nostri colori e valori alla vista e considerazione di tutti. Un grazie ai presenti e un arrivederci ai prossimi appuntamenti.

Cristian Romanin

A Feltre il Campionato Nazionale A.N.A. 2026 MTB

Si è svolta il 22 e 23 novembre, ospitata dalla Sezione di Conegliano e dal Gruppo Pieve di Soligo, l'Assemblea Nazionale 2025 dei Responsabili Sportivi di Sezione dell'A.N.A. All'incontro era presente anche la nostra Sezione con una delegazione formata dal Presidente Stefano Mariech, dal Referente allo Sport Cristian Romanin e dal Consigliere Corrado Marcolin, accompagnata dal Sindaco di Cesiomaggiore Carlo Zanella.

L'evento centrale dell'Assemblea è stata la riunione nell'Auditorium *Battistella Moccia* a Pieve di Soligo, riunione che ogni anno accoglie Presidenti, Referenti e atleti e rappresenta un momento importante per tracciare il bilancio della stagione sportiva passata e delineare i programmi futuri.

La Sezione di Feltre, nell'anno che si sta concludendo, ha visto l'impegno nelle competizioni di un centinaio di atleti, tra Alpini e Aggregati, che hanno ottenuto il quarto posto nella



classifica del Trofeo del Presidente, che considera il numero di iscritti, e in quella del Trofeo *Conte Caleppio*, riservato agli Aggregati e il settimo posto nel Trofeo *Antonio Scaramuzza*, riservato agli Alpini: ottimi risultati in un momento di transizione, che, dopo anni di successi, vede la squadra in un periodo di fisiologico rinnovamento.

Alla presenza del Presidente Nazionale Favero è stato quindi presentato il calendario dei Campionati Nazionali 2026: nell'occasione è stata ufficialmente comunicata anche l'assegnazione alla Sezione di Feltre dell'organizzazione del IX Campionato Nazionale di Mountain Bike. Il Referente Romanin, coadiuvato dal Consigliere Marcolin, ha presentato l'evento con informazioni sul territorio e sul percorso di gara, utilizzando due filmati realizzati dalla Squadra Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto della Sezione, che hanno offerto splendide immagini del tracciato che verrà coperto dagli atleti e della zona di Feltre e di Cesiomaggiore, paese che accoglierà la manifestazione, oltre a svelare la locandina con l'esclusiva illustrazione creata dal Maestro Vico Calabrò.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente Mariech, che ha dichiarato che la macchina organizzativa, che si avvale anche dell'esperienza acquisita negli scorsi anni in occasione di altre manifestazioni di livello nazionale, è ben avviata e il Feltrino si appresta ad accogliere col suo caloroso abbraccio un gran numero di atleti e di accompagnatori provenienti da tutta Italia.

Silvia Losego



Errata Corrigere - Ci corre l'obbligo di rettificare quanto apparso nel numero dello scorso settembre, dove, nell'articolo di Corrado Marcolin *Gara di marcia di regolarità a pattuglie a Montenerodomo (Chieti)*, pubblicato alle pp. 14-15, è stato erroneamente indicato come 'Simone Zannini' il giovane atleta Simone Mazzocco. Ci scusiamo del refuso con l'estensore dell'articolo e, soprattutto, con Simone Mazzocco.

La Commissione Sportiva ringrazia gli atleti e collaboratori sportivi dell'A.N.A. Feltre

Cari Alpini ed amici sportivi dell'A.N.A. Feltre,

è con grande orgoglio che la Commissione Sportiva della Sezione rivolge un sentito ringraziamento a tutti gli atleti delle varie discipline per la straordinaria stagione sportiva 2025.

Un ricco impegno, passione e risultati onorano non solo lo sport, ma soprattutto i valori, che da sempre contraddistinguono gli Alpini: determinazione, sacrificio, spirito di squadra.

I nostri atleti si sono distinti in ben nove Campionati Nazionali A.N.A.: dallo sci di fondo allo sci alpino, dallo sci alpinistico alla corsa in montagna individuale e a staffetta, dalla marcia di regolarità alla mountain bike, fino al tiro a segno con carabina e pistola. In ogni disciplina avete dimostrato costanza, preparazione e un encomiabile spirito competitivo.

Molto validi i risultati ottenuti nelle gare sia individualmente, brilla il 2° posto assoluto di Marco Spada nella corsa in montagna individuale, sia in squadra, con Feltre che si classifica 4ª su 51 Sezioni nel Trofeo del Presidente Nazionale e nel Trofeo *Conte Caleppio*, dedicato ai Soci Aggregati, a conferma di un gruppo compatto, affiatato e capace di dare il meglio quando conta. L'ottimo risultato di squadra testimonia, ancora una volta, la forza e la qualità dell'A.N.A. Feltre.

A tutti voi dunque il nostro ringraziamento più sincero: per l'impegno, per l'esempio e per l'orgoglio che portate al nostro gruppo e alla nostra Sezione.

Viva lo sport! Viva gli Alpini! Viva l'A.N.A. Feltre!

La Commissione Sportiva

CRONACHE DAI GRUPPI

GRUPPO DI ARSIÉ

Il dinamismo del Capo Gruppo Renato Turra ha creato diverse occasioni per coinvolgere i volontari del Gruppo Alpini e della Squadra di Protezione Civile.

Già il 26 aprile scorso, prima dei festeggiamenti del Primo Maggio per la liberazione del paese dai Nazi-Fascisti e per i cento anni del Socio Tullio Faoro, egli aveva organizzato sulle sponde del Lago del Corlo, in vicinanza del canale di scarico della Centrale Idroelettrica di Arsié, la prova per l'utilizzo in caso di necessità del nuovo 'Modulo di Pompaggio a media capacità' (350 mq/h), recente acquisizione della Protezione Civile Sezionale. Le operazioni si sono svolte in modo ordinato e molto professionale, sotto la guida di due Istruttori: l'Ingegnere Giovanni Boschet e Mario De Gasperi. Per l'occasione erano state coinvolte due Squadre di Volontari della Protezione Civile A.N.A. sezionale: quella di Arsié, composta dal Capo Squadra Nello Zancanaro e da Carlo Turra, Sergio Strappazon e Valter Caputo; quella di Seren del Grappa, formata dal Capo Squadra Nicola Pagnussat e da Marino Vettorel, Denis Dal Zotto, Matteo Bassani ed Eros Polli. Poiché si operava sulle sponde del lago era stato necessario il permesso delle autorità del bacino, compreso quello di pesca. Alcune operazioni sulle sponde ripide e franose sono state eseguite da Emilio Dalla Rosa, componente della Squadra Alpinistica sezionale.

I volontari sono stati impegnati nelle complesse operazioni tutta la giornata avvicinandosi nel ruolo di protagonisti: la Squadra di Arsié al mattino, quella di Seren nel pomeriggio dimostrando entrambe impegno, capacità e dedizione per apprendere alla perfezione come utilizzare quella attrezzatura piuttosto complessa, in caso di necessità. Naturalmente il Gruppo Alpini di Arsié, in qualità di ospitante ha offerto il pranzo presso la sua Sede, preparato da due gentili signore: Maria Maddalozzo, moglie dell'Alpino Alessio Abitani, e Milena moglie del Capo Gruppo di San Vito Elvio Campardo.

GRUPPO MONTE CAURIOL



Siamo lieti di comunicare che il 17 ottobre, nell'ambito della serata *Sport Provinciale presente e futuro* della 34ª edizione del Premio *Mauro Gorza*, il nostro Capo Gruppo Riccardo De Cecco ha ricevuto il riconoscimento *Paolo De Bacco* per l'impegno, la costanza e la dedizione nelle attività associative e nei diversi sport praticati. Il riconoscimento rende merito ad un'operosità espressa, pur silenziosamente, da molti anni a favore della comunità.

GRUPPO DI MUGNAI

Consegna del Tricolore agli alunni delle Classi 5ª della Scuola Primaria

Fiore all'occhiello del nostro Gruppo è una manifestazione nata oltre vent'anni fa all'insegna del ricordo e della riconoscenza per l'Associazione Nazionale Combattenti Reduci di Mugnai.

Il 9 Novembre scorso si è avuta a Mugnai una commemorazione dei Caduti di tutte le guerre, iniziativa denominata 'La nostra Storia', che, con la consegna del Tricolore agli alunni delle Classi 5ª della Scuola Primaria di Mugnai e dei Plessi di Farra e del Boscariz, intende stimolare le nuove generazioni alla conoscenza dei più nobili valori della Patria, affidando loro tale patrimonio. Valori in cui i nostri Combattenti hanno veramente creduto, spesso testimoniandolo anche con il sacrificio della propria vita. L'Italia onora e va orgogliosa di coloro che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere; il senso del dovere e del suo adempimento è valore irrinunciabile per un futuro migliore.

Sicuramente gli Italiani tutti credono che il Tricolore sia un simbolo di pace, di giustizia e di fratellanza e pensano che





esso ben rappresenti tali valori indispensabili per un futuro di pace, di solidarietà, di democrazia. Valori che sono le radici fondanti della nostra identità e per questo sono condivisi non solo dagli Alpini o dai membri delle Istituzioni.

Questo è il messaggio che il Gruppo, nel ricordo dei nostri Combattenti e dei nostri Reduci, ha voluto trasmettere agli studenti più giovani, donando loro la bandiera italiana.

Dove 'lavorano' i bambini tutto riesce sempre egregiamente, ma non si può non sottolineare l'impegno e la capacità del corpo docente, cui va un grato e meritato plauso.

Quest'anno la cerimonia è stata resa ancora più solenne dalla presenza dei Gruppi di Spresiano-Lovadina e di Visnadello, della Sezione di Treviso, con i loro Capi Gruppo, nostri ospiti.

Per la Sezione, abbiamo registrato la presenza del Consigliere Sergio Marian con il Vessillo, e dei Gagliardetti dei Gruppi di Feltre - *Monte Cauriol*, di Celarda, di Tomo e di Seren del Grappa; erano poi presenti l'Associazione Nazionale Bersaglieri di Feltre, con i suoi rappresentanti Luigi Centa e Francesco Biesuz, i Donatori Volontari di Sangue di Mugnai, con il Presidente Marco Gorza, e la Bandiera dei Combattenti e Reduci. Alfiere del nostro Gruppo, per l'occasione, è stato il Vecio Gelindo Dalla Caneva, novantenne.

Complice il bel tempo, la manifestazione è risultata molto gradita e partecipata; la piazza di Mugnai - imbandierata da giorni per l'occasione - ha accolto insegnanti, alunni, Alpini ed ospiti, poi, preceduto da alcuni alunni che reggevano la Bandiera, coreografico e composto, il corteo si è mosso verso la Chiesa Parrocchiale, dove la Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti è stata accompagnata dal Coro *San Cecilio*. Sono stati apprezzati gli interventi del Sindaco di Feltre, Viviana Fusaro, di un'insegnante in rappresentanza del Dirigente Didattico,

del Consigliere Sezionale Riccardo De Cecco; per gli ospiti è intervenuto l'Alpino Paracadutista Giovanni Frare Beltrame.

Si è poi avuta la benedizione del Tricolore, che è stato quindi consegnato agli alunni.

Sono seguite, nella loro solenne semplicità, l'alzabandiera e la benedizione del Monumento ai Caduti con la deposizione di una corona di alloro, sottolineata dagli alunni con canti patriottici.

Un rinfresco per i presenti è stato poi offerto presso la Casa Parrocchiale *Madonna della Salute*, mentre con gli ospiti trevigiani si è pranzato al Refettorio della Basilica Santuario dei Santi Patroni Vittore e Corona ad Anzù.

Dorino Lusa

GRUPPO DI PADERNO

60° Anniversario del Gruppo

Domenica 21 settembre Piazza San Lucano e le vie del paese si sono colorate di tricolore e si sono riempite di canti e Penne Nere per celebrare i sessant'anni del Gruppo. Un anniversario che è molto più di una ricorrenza: è la testimonianza di una storia iniziata il 6 gennaio 1965 grazie all'intuizione e alla determinazione del primo Capo Gruppo, Orfeo Lallo. Da quel giorno, il testimone è passato a Mario Lallo, a Nicola Vieceli - oggi Sindaco di San Gregorio - e, dal 2012, a Giulio Pongan, che aveva già ricoperto per qualche anno la carica negli anni Ottanta ed ora è stato rieletto.

Sessant'anni che hanno reso gli Alpini di Paderno un punto di riferimento solido e insostituibile per il territorio. Con i suoi 159 Soci, tra Alpini e Amici degli Alpini, ed una sede strut-

Nuova i20 N Line Carbon

Edizione limitata

N Line



DINCA srl

PONTE NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13
Tel. 0437/998000 - Fax. 0437/988133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

HYUNDAI

Certe emozioni sono per pochi.
500 unità in edizione limitata con esclusivi dettagli Carbon Look.
Scopri i20 N Line Carbon su [Hyundai.it](https://www.hyundai.it) e nei nostri showroom.

5 ANNI Garanzia
Km illimitati

Annuncio promozionale. Nuova i20 N Line Carbon: consumi l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,1 a 5,5. Emissioni CO₂ g/km da 117 a 127 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. *Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.



turata e accogliente non solo per convivialità quotidiana, ma anche grazie ad un'ampia cucina, il Gruppo dimostra quanto numeri e persone possano fare la differenza: dalla sede aperta nei fine settimana come luogo di incontro, alla *Camminata Alpina* di settembre, che richiama centinaia di partecipanti; dallo sfalcio delle aree verdi e delle strade silvo-pastorali comunali, alla collaborazione con parrocchia, associazioni sportive e gruppi di donatori di sangue. Una presenza discreta, ma costante, che tiene viva la comunità anche nei momenti più difficili. Durante la cerimonia, il Capo Gruppo Giulio Pongan ha ricordato due figure indimenticabili: Luciana Sommariva, anima instancabile nelle cucine e sempre accanto ai bambini del Gr.Est., e Rino Dalla Rosa, che con il suo talento contribuì alla realizzazione del Monumento ai Caduti.

«*Fiero della squadra che siamo* - ha detto Pongan, uomo di poche parole e tanti fatti - *vorrei vedere tanti giovani ancora entrare nella nostra Associazione e augurare altri cento anni di vita al nostro Gruppo*». Accanto a lui, il Sindaco Viecei ha sottolineato l'importanza del traguardo: «*Ho condiviso la carica di Capo Gruppo e sono veramente orgoglioso di questa storia sia da Alpino che da primo cittadino. Conoscendo la vita associativa, porto con me anche le preoccupazioni per il futuro: spero che la Legge sulla Montagna sappia valorizzare realtà come la nostra e l'associazionismo in generale. Le nostre associazioni sono il valore dei piccoli centri periferici della montagna*».

Non sono mancati gli auguri del Presidente di Sezione, Stefano Mariech, e la benedizione di don Giacomo Mazzorana, mentre era con noi anche Enrico Crocco, Presidente della Sezione Valdagno.

La Banda Alpina di Borsoi ha accompagnato con musica e solennità la sfilata e i momenti istituzionali, mentre il pranzo conviviale presso gli impianti sportivi di Paderno ha suggellato la giornata.

Particolarmente emozionante l'omaggio dei 'Sassi del Piave' realizzati dall'artista Elena Sanson: gli omaggi, simboli concreti di memoria, radici e speranza, sono stati così descritti: «*I Sassi del Piave rappresentano per gli Alpini un simbolo di memoria e di identità, un legame concreto con la storia e i sacrifici dei soldati che lungo quel fiume hanno combattuto e donato la vita. testimoni silenti della nostra storia*».

Luca Dalla Rosa

GRUPPO DI SERVO

Domenica 14 settembre scorso, a Servo di Sovramonte, il Gruppo ha organizzato una cerimonia per commemorare e rendere gli onori ai Caduti di tutte le guerre, nell'ambito dell'ottantesimo anniversario della Festa Quinquennale del Voto alla Madonna Addolorata. Nel 1944, infatti, la popolazione di Servo, guidata allora dal parroco don Giovanni

Sebben, visto il perdurare della guerra e a seguito anche dell'incendio del vicino paese di Aune ad opera dei Tedeschi, fece voto alla Madonna Addolorata affinché preservasse la popolazione e le case dai soprusi dell'invasore. Nel voto si chiedeva anche la protezione di tutti i soldati del paese, che erano in guerra. I capifamiglia offrivano in cambio alla Vergine, nel caso le loro richieste fossero state esaudite, la solenne promessa di condurre una vita da buoni cristiani e appunto di ringraziare, con cadenza quinquennale, la Vergine con una festa solenne.

Ecco che allora, nell'ambito di tale Festa quinquennale, è da sempre inserita la cerimonia per onorare i Caduti di tutte le guerre, quale ricordo di chi ha immolato la propria vita per l'Italia.

Il Gruppo, sotto la guida dell'attivo Capo Gruppo Savino, ha pertanto provveduto anche quest'anno a organizzare la cerimonia.

Il programma prevedeva l'ammassamento in piazza a Servo alle ore 16, con successiva sfilata per la via principale del paese fino al Monumento ai Caduti ubicato presso l'ex asilo comunale. Il percorso della sfilata era stato imbandierato dagli Alpini del Gruppo nei giorni antecedenti alla cerimonia.

La sfilata e la cerimonia in onore dei Caduti, presso il Monumento, sono stati accompagnati dalla Banda Cittadina di Arsìe, che ha eseguito magistralmente i brani richiesti dalla cerimonia.

Hanno partecipato, oltre agli Alpini di Servo con il loro Gagliardetto, anche Alpini degli altri Gruppi sovramontini e non solo, con i rispettivi Capi Gruppo e con i propri Gagliardetti.

Hanno dato lustro alla cerimonia, con la propria presenza, il Sindaco di Sovramonte Federico Dalla Torre, il Comandante dei Carabinieri Forestali del Pian d'Avena, Antonio Loss, e il Presidente della Sezione Stefano Mariech. Tutte le Autorità, nei discorsi, hanno sottolineato l'importanza della pace, soprattutto in questo delicato momento storico; ricordando altresì il sacrificio dei giovani che hanno immolato la loro giovane vita per garantire alle generazioni future la libertà.

A conclusione della cerimonia tutti i partecipanti si sono ritrovati presso il Casel di Servo, gestito dal Gruppo, per gustare un ottimo rinfresco con vivande e bevande a volontà.



NOTIZIE LIETE E ANNIVERSARI

GRUPPO DI ARSIÉ

Avendo festeggiato un Alpino centenario, il Capo Gruppo Renato Turra, in accordo con il Consiglio, ha ritenuto importante festeggiare il traguardo dei novant'anni raggiunto da Giovanni Fusinato, per molti anni figura di riferimento per il Gruppo, tanto che il Consiglio ha voluto nominarlo Presidente Onorario.

Pertanto si è organizzata per il 27 luglio una piccola festa, invitando al taglio della torta anche il Presidente Mariech e il Sindaco di Arsié, Ivano Faoro.

Nato ad Arsié il 25 luglio 1935, Giovanni Fusinato - conseguita la Licenza Elementare - frequentò il Corso Professionale di Muratore, che si teneva ad Arsié in quegli anni, per poi inserirsi nel mondo dell'edilizia.

Nel luglio del 1956 fu arruolato nel Corpo degli Alpini e fece il CAR a Verona, presso le Casermette di Montorio, assieme a commilitoni bellunesi e cadorini. Al termine dell'addestramento fu selezionato dal responsabile delle cucine, Maresciallo Grasso, che lo nominò Caporale di Cucina, sempre alle Casermette di Montorio, dove svolse tutto il suo servizio militare - allora durava diciotto mesi - come organizzatore della squadra di cucina, addetto alla spesa e ad altri servizi organizzativi.

Finita la *naja*, nel 1958 emigrò in Svizzera, dove rimase sedici anni come muratore con contratto annuale, svolgendo attività di Capo Squadra.

Tornato in Italia, gestì per ventisette anni, assieme alla moglie Irma Gasperin, il negozio della Cooperativa di Consumo di Arsié e nel tempo libero cominciò a collaborare con il Gruppo e con altre associazioni; fu Vice Capo Gruppo per ventidue anni, impegnandosi attivamente anche

nella Squadra di Protezione Civile di Arsié. Alla scomparsa prematura di Sergio (Valerio) Faoro divenne Capo Gruppo, preferendo poi cedere la carica a Soci più giovani.

Ancora adesso non si sottrae a qualche incarico, ragion per cui si vede che ben meritava un piccolo riconoscimento da parte del Gruppo e dell'Amministrazione Comunale.

GRUPPO DI CESIOMAGGIORE



Il Gruppo *Cimonega* è lieto di annunciare l'arrivo di Beatrice, che nella fotografia appare in braccio al padre, Emanuele Casagrande, Vice Presidente della Sezione di Feltre, e con i nonni Rinaldo Casagrande e Valter Corte, rispettivamente Socio e Consigliere del Gruppo. Congratulazioni vivissime a mamma Michela, al papà e ai nonni, anche da parte della Redazione.

Il 25 ottobre scorso è nata Alice Galvani di Marco e di Elisa De Nardin, amici del Gruppo. Congratulazioni!



GRUPPO MONTE CAURIOL

Il nostro Socio Bruno Gentilin, già Artigliere del Gruppo *Agordo*, e la moglie Maria Luisa, festeggiano il nipote Lorenzo Zeni, laureatosi in Ingegneria Industriale presso l'Università di Trento il 19 settembre scorso.



GRUPPO DI ZORZOI

Il 19 ottobre scorso il nostro Socio Antonio Antoniol ha festeggiato il 40° anniversario di matrimonio insieme alla moglie Maria Bianca. Da parte di tutto il Gruppo giungano alla coppia i più sinceri auguri alpini per questo importante traguardo.



COLLETTA ALIMENTARE 2025

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, si è svolta la Colletta Alimentare alla quale la Sezione ha voluto essere presente e dare la propria disponibilità per un fattivo aiuto nella raccolta.

Sabato 15 novembre scorso diciotto Gruppi della nostra Sezione, si sono resi disponibili con centinaia di volontari, che hanno presidiato decine di punti vendita.

Una prima valutazione che si potrebbe proporre è questa: preso atto che la povertà è in aumento, ecco che riaffiorano atteggiamenti e sentimenti che parevano scomparsi e così, rispetto all'anno precedente, la

risposta della gente ha fatto aumentare del 4% la donazione di generi alimentari.

Solidarietà, umiltà, tenacia, disciplina, affidabilità, sentimenti e valori che gli Alpini hanno ben cementati nel loro essere, ben visibili a tutti e che hanno permesso alla nostra Sezione di raccogliere circa sette tonnellate di alimenti.

E dopo aver ricevuto i complimenti ed il ringraziamento della responsabile provinciale del Banco Alimentare, cosa dire? Bravi e basta.

W.R.C.

RICAMBI
AUTO



Via Quattro Sassi, 4/H - Seren del Grappa (BL)
Tel. 0439 44536 - danielewrcricambi@gmail.com
ordini whatsapp 351 944 6265

Molino Stien

dal 1848 a Feltre

www.molinostien.it

Feltre - Via Musil, 1




Polenta Rustica delle Dolomiti

SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI ALANO

Lo scorso 7 settembre, dopo un periodo di sofferenza, è andato avanti il nostro Socio Francesco Pisan, Classe 1960. Capace interprete dello spirito alpino, lo abbiamo avuto sempre al nostro fianco nelle varie attività del Gruppo, che si unisce al dolore della moglie e delle figlie. Caro Francesco, sarà sempre presente in noi il tuo ricordo.



Odino Endrighetti, Nerino Valgonio, già Consigliere del Gruppo e valido collaboratore. Ai familiari dei Soci scomparsi il Gruppo presenta le più sentite condoglianze ed esprime la propria vicinanza.



GRUPPO DI CESIOMAGGIORE

Il 14 settembre scorso, all'età di 70 anni, dopo aver combattuto per diversi mesi, senza mai perdersi d'animo, una dura battaglia con la malattia che lo aveva colpito, ha posato lo zaino a terra l'Alpino Antonio Sacchet, Consigliere in carica della Sezione. Il nostro Socio Toni, come lo chiamavamo tutti, oltre all'incarico rivestito negli ultimi anni, è stato Consigliere del Gruppo *Cimonega* per molti mandati nonché socio e collaboratore attivo di diverse associazioni del volontariato cesiolino. Presente a tutte le manifestazioni che abbiamo organizzato negli anni, in particolare come cuoco capace e preciso, sempre pronto ad ogni evenienza, sapeva dare utili consigli a chiunque lavorasse al suo fianco, non facendo mancare critiche e osservazioni costruttive, che hanno fatto crescere e maturare i *boce* del Gruppo e non solo. «Ciao Toni, lo zaino ricco di esperienza e valori che ci hai lasciato è per noi un immenso tesoro, che cercheremo di tramandare alle generazioni future come hai fatto tu negli anni. Vogliamo ricordarti così, sempre allegro, pronto a dare una mano e a cantare in compagnia».



Lo scorso 8 settembre è andato avanti Odino Endrighetti. Alpino di profondo valore, innamorato interprete dei più alti sentimenti associativi e protagonista delle vicende del Gruppo di Lentiai e della Sezione di Feltre, Odino ha portato avanti con passione il proprio impegno ricoprendo nel tempo gli incarichi di Capo Gruppo, di Consigliere e di Vice Presidente Sezionale ed essendo anche insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica, rappresentando un riferimento credibile per la sua comunità e per l'Associazione. Il Gruppo di Lentiai, il Consiglio e tutte le Penne Nere di Feltre si stringono alla famiglia in questo momento di dolore e smarrimento.



GRUPPO DI MELLAME-RIVAI

Il 19 ottobre ci ha lasciati il nostro Socio Giannino Bodo. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai familiari.



GRUPPO DI FARRA

È andato avanti l'amico Silvano Polli, Classe 1947. Lascierà in tutti noi il ricordo di una persona semplice, una bella persona. Corretto e molto attivo nel Gruppo, sempre presente in ogni iniziativa e pronto a dare una mano in ogni occasione, era attivo nel volontariato in parrocchia, con *PortAperta*, con *Noi con Voi*, con la mensa solidale; era stato anche un premiato dirigente sportivo. Il valore di Silvano è stato sottolineato dalla presenza di molti Alpini e compaesani all'ultimo saluto, come merita un vero Alpino. L'ultimo esempio che ci ha lasciato e che rimarrà indelebile nei nostri cuori è come ha vissuto il periodo della malattia, con serenità, lucidità, pace veramente cristiana. Sentite condoglianze dal Gruppo a Bruna, a Maria e a Paolo.



GRUPPO MONTE CAURIOL

Lo scorso 26 ottobre, dopo breve malattia, ha posato lo zaino a terra il Socio Luciano Dionessa, Consigliere Sezionale. Dopo il servizio militare, prestato come Sottufficiale di Complemento, Luciano è stato un apprezzato topografo. Dopo essere andato in pensione ha subito aumentato l'impegno associativo, mettendosi a disposizione per l'AUSER, per il Gruppo e per la Sezione, della quale è stato responsabile del tesseramento e, con le recenti elezioni, Consigliere. Affidabile, garbato, competente, sempre disponibile, Luciano ha rappresentato un esempio di impegno concreto, di spirito costruttivo e di amicizia. Il Gruppo e la Sezione si stringono alla famiglia, condividendo il dolore per questa perdita.



GRUPPO DI LENTIAI

Il Gruppo piange i Soci che in questo anno sono andati avanti: il mitico capo cantiere Leo Biasion, Classe 1941; Bruno Gasperin 'Pecol'; Franco Bressan, da poco associatosi;

GRUPPO MONTE MIESNA

Giuseppe Pauletti, Classe 1931, Alpino del 7° e uno dei Soci più anziani del Gruppo, ha posato lo zaino a terra. Tutto il *Monte Miesna* si stringe alla famiglia in questo momento di dolore.



Lo scorso 14 agosto ha posato lo zaino a terra il nostro caro Socio Nadio Scariot, Classe 1958, lasciando nel più grande dolore il fratello Ennio, anch'egli Alpino e nostro Socio. Nadio aveva prestato servizio come Caporal Maggiore degli Alpini. Il Gruppo *Monte Grappa* si stringe con affetto attorno al fratello Ennio.



GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Sono scomparsi i Soci Luigi Cadorin, Fortunato Tormen e Lino Zanandrea. Il Consiglio Direttivo del Gruppo, partecipando al dolore delle famiglie, porge loro le più sentite condoglianze a nome di tutti i Soci.



L'8 settembre è scomparso Alberto Pezzuolo, Artigliere e Consigliere Onorario del Gruppo e sempre partecipe alle sue attività, grande lavoratore, amante della montagna tanto da prodigarsi incessantemente al ripristino della sentieristica delle nostre Vette Feltrine, nonché artefice del recupero di trincee e luoghi della Grande Guerra, come sul Pal Piccolo e sul Monte Grappa. Il Gruppo esprime alla famiglia la propria vicinanza e il proprio cordoglio.



Il 27 ottobre scorso ha posato lo zaino Fantino Giovanni 'Vanni' Vettorata, Alpino e Consigliere Onorario del Gruppo. Grande lavoratore, partecipe nelle varie associazioni, dedito alla protezione civile, sempre pronto a marciare tra le file dei Soci alle Adunate Nazionali. Tutta la comunità di Vignui lo ricorda con affetto, come Amico e come Socio.



GRUPPO DI SEREN

Il 7 Maggio scorso è andato avanti ha posato lo zaino il nostro caro Socio Giacomo Corso, 'Jaco'. Classe 1954, Jaco era persona semplice e buona, sempre pronto alla battuta e allo scherzo. Lascia un vuoto nella sua famiglia e nella comunità di Rasai. Il Gruppo si stringe in un abbraccio alla sua famiglia e in particolar modo al figlio Daniele.



Il 23 giugno scorso ha posato lo zaino a terra il nostro Socio Damiano Rech, poco dopo aver compiuto 90 anni ed essere diventato bisnonno di una splendida nipotina. Figlio della montagna, sempre pronto ad aiutare, portava con orgoglio il cappello alpino e partecipava con entusiasmo alle iniziative del Gruppo. Dopo il C.A.R. a Montorio Veronese, nel marzo 1957, era stato assegnato al Battaglione *Feltre*, dove prestò servizio fino all'agosto del 1958, per essere poi richiamato nel 1961, sempre al *Feltre*. Titolare della macelleria nel centro del paese fino agli anni Settanta, fu successivamente Direttore Provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori, occupandosi con passione anche di politica e impegnandosi nel sociale. Dopo il pensionamento si dedicò alla ricerca storica e nel 2005 pubblicò *A nord del Grappa*, libro nel quale, oltre ai suoi ricordi di bambino sconvolto dagli orrori della guerra, sono raccolte decine di testimonianze di Serenesi vittime della violenza nazifascista. Il volume fu apprezzato anche da Mario Rigoni Stern, che indirizzò a Damiano una commovente lettera. Negli ultimi mesi di vita, pur provato dalla malattia, sfogliava sempre con interesse questo periodico e quello nazionale e voleva costantemente accanto a sé il cappello alpino.



Il 4 novembre passato è andato avanti Sergio Busetto, di soli 73 anni. Alpino un giorno, Alpino per sempre. Volontario, iscritto sin quasi dalle origini al Gruppo, la sua dedizione al mondo grigioverde si è da sempre espressa con l'attività nella Protezione Civile Sezionale, dove lascia un grande vuoto: per molti anni attivo nelle squadre d'intervento, nell'ultimo periodo, caratterizzato da frequenti problemi di salute, si è comunque reso disponibile per qualsiasi ruolo, nei limiti delle sue possibilità. Lo ricordano e lo ringraziano vivamente per il grande sostegno offerto sia l'attuale Coordinatore della Protezione Civile Sezionale Dario Dalla Zanna, sia l'ex-Coordinatore Giorgio Bottegai, che ne sottolinea l'abnegazione, tipica di chi crede nei valori di solidarietà e fratellanza. In passato aveva fatto parte per molti anni anche del Coro *Piave A.N.A. Feltre* sotto la direzione del Maestro Danilo Facchin, portando per il mondo il canto degli Alpini e ricevendo con il Gruppo molti riconoscimenti. La sua disponibilità e la sua propensione al volontariato e all'operare per il bene della comunità non si fermavano peraltro all'attività con il cappello alpino, ma si esplicavano anche con la collaborazione all'AUSER e all'AVIS. Alla moglie Bruna, alle figlie Erika e Marina e a tutta la famiglia va l'abbraccio della Sezione tutta e della Redazione.



La Redazione di *Alpini... Sempre!*
si unisce al cordoglio delle Famiglie.



Buon Natale